



STATUTO DEL CIRCOLO AL CORSO ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE CANOSA DI PUGLIA

Titolo I NATURA E SCOPI

Art.1 - Denominazione-Sede-Codice fiscale-Durata

Il Circolo Socio Culturale "Al Corso", è stato costituito in data 25 ottobre 1997 dai signori

Di Nunno Dario, Martire Innocenzo, Masciulli Arturo, Papeo Angelo, Samele Michele, Scolletta Pasquale e Sorrenti Nunzio.

Il Circolo ha sede a Canosa di Puglia in Piazza della Repubblica n. 2.

Il suo codice fiscale/partita IVA è 90032600729

La sua durata è illimitata.

Art. 2 - Scopi e struttura del circolo

Il Circolo "Al Corso" è un'associazione senza scopo di lucro ed ha lo scopo di promuovere i rapporti sociali dei soci e tra i soci, nelle consuete forme dello svago, del gioco, della cultura e dell'arte.

Il Circolo "Al Corso" ha altresì lo scopo di promuovere:

- l'impegno sociale in favore della collettività,*
- la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali*
- la promozione della cultura e dell'arte in tutte le loro forme.*

Per realizzare i suoi scopi, il "Circolo Al Corso" può organizzare in proprio, ovvero in collaborazione con terzi, siano essi anche Enti Pubblici e privati, manifestazioni di qualsiasi natura, purché atte a perseguire lo scopo sociale nelle forme di cui al precedente comma, ovvero può partecipare a manifestazioni da altri organizzate.

Il tutto subordinatamente all'ottenimento di ogni eventuale e necessaria autorizzazione da parte delle autorità preposte.

E' prevista, inoltre, l'adesione del Circolo ad altri sodalizi e/o enti, pubblici e privati, al fine di migliorarne l'immagine ed accrescerne il prestigio sociale e culturale, fermo restando il perseguimento degli scopi sociali già menzionati.

La vita del circolo è regolata dallo Statuto, integrato da un eventuale Regolamento, nonché da eventuali ulteriori norme, emanate in base e conformità al presente statuto, norme che i soci sono tenuti a conoscere e ad osservare.

Laddove nella gestione di particolari situazioni non siano disponibili norme associative, valgono quelle dell'ordinamento giuridico statale.

Il Circolo persegue elevate finalità culturali e ricreative per il proficuo impegno del tempo libero. In particolare esso assicura ai soci:

- a) uno stabile e riservato luogo di ritrovo, comodo e decoroso, in tutte le stagioni;
- b) la realizzazione degli svaghi consueti della conversazione, della lettura, del gioco con le carte ovvero di altri giochi, sempre che non contrastino con le norme dello Statuto, del Regolamento e con le leggi dello Stato;
- c) la partecipazione a feste ed altri divertimenti, ad iniziative culturali e artistiche di vario genere, ad attività sportive;

Il Circolo si propone, inoltre, di contribuire al progresso sociale ed economico della propria città fornendo la propria collaborazione agli Enti preposti e alle autorità competenti, e si propone, inoltre, di prestare opera di volontariato presso le strutture e le organizzazioni che ne necessitano, in qualsivoglia settore, a titolo gratuito.

Il Circolo opera attraverso gli organi previsti dallo Statuto.

Per la realizzazione dei propri scopi, il Circolo dispone di una o più sedi adeguatamente attrezzate.

Nello svolgimento della propria attività, il Circolo:

- opera promuovendo, in ogni modo, lo sviluppo ed il consolidamento dell'amicizia tra i Soci;
- osserva il principio dell'apoliticità, nel senso che accoglie persone professanti qualsiasi idea politica, non offe l'anca alcun partito o movimento e non appoggia alcun esponente di' questi; è fatto assoluto divieto di propaganda politica all'interno del Circolo;
- assicura l'uguaglianza di tutti i Soci;
- esprime il proprio amore per la collettività Canosina, collaborando con le pubbliche autorità, nei limiti delle proprie finalità istituzionali, ad iniziative utili all'interesse cittadino;
- mantiene rapporti amichevoli con gli analoghi circoli e con gli altri sodalizi qualificati di Canosa e dei centri vicini, realizzando anche iniziative comuni;
- per la migliore realizzazione dei propri scopi, può aderire a federazioni nazionali e provinciali operanti nei settori che lo riguardano.

Art. 3 - Colori sociali - Emblema - Festa ufficiale

L'emblema sociale è costituito da un cerchio a sfondo marroncino, su cui campeggia l'Ambone di Acceptus presente nella Cattedrale di San Sabino in Canosa.

La festa ufficiale del Circolo "Al Corso" è concomitante con la Festa dell'Immacolata di ogni anno.

Titolo II

PATRIMONIO E AMMINISTRAZIONE

Art. 4 - Patrimonio

Il patrimonio sociale è costituito:

- dalle quote associative iniziali e da quelle mensili;
- dalle eventuali contribuzioni di privati, istituzioni ed Enti, anche pubblici;
- dalle donazioni di privati, di enti pubblici e privati, anche di materiale inerente l'attività sociale;
- dai contributi volontari di sponsor;

- da ogni altra entrata che non sia corrispettivo di prestazione avente natura commerciale o speculativa ovvero da ogni altra entrata permessa dalla legge e non avente specifica o prevalente natura commerciale

Art.5-Bilancio

Il bilancio comprende l'esercizio dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il progetto di bilancio, redatto dagli amministratori, unitamente a una relazione sull'andamento della gestione e corredata dal parere dei Sindaci Revisori, deve essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Generale ordinaria dei soci, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio

Copia del progetto di bilancio e della relazione del Consiglio Direttivo devono essere messi a disposizione dei soci, almeno 10 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea ordinaria.

Unitamente al Bilancio Consuntivo, il Consiglio Direttivo deve presentare anche un Bilancio di previsione annuale per l'esercizio successivo, da sottoporre all'approvazione della stessa Assemblea.

Titolo III

I SOCI

Art. 6 - Categorie - composizioni - requisiti

I soci si distinguono nelle seguenti categorie: fondatori, ordinari, onorari, soci non residenti.

- Sono "**soci fondatori**" coloro che hanno partecipato alla costituzione del Circolo ed elencati nominativamente all'Art. 1 del presente statuto. La qualità e le attribuzioni dei soci fondatori cessano con le dimissioni e non sono riacquisibili con il rientro tra i soci.
- Può far parte della categoria "**soci ordinari**", chiunque abbia compiuto il 18° anno di età e la cui domanda sia stata accettata secondo le norme degli articoli successivi. I soci ordinari sono tenuti al pagamento della quota di ammissione e delle quote di frequenza nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea ordinaria.
- Possono essere chiamati a far parte della categoria "**soci onorari**" tutti coloro che il Consiglio Direttivo individua tra cittadini canosini che si siano distinti nel campo scientifico, artistico, culturale o imprenditoriale.
- Sono "**soci non residenti**" coloro che non risiedono di fatto nel Comune di Canosa di Puglia.

Il requisito indispensabile per l'appartenenza al "**Circolo Al Corso**" è l'ineccepibile condotta morale, civile e sociale.

Art. 7 - Domanda d'iscrizione

La domanda di iscrizione deve essere, sottoscritta dall'aspirante socio e da due soci presentatori; la stessa deve essere inoltrata al Presidente del Circolo.

Questi, entro dieci giorni, in seno al Comitato per la valutazione delle domande di ammissione, ne valuta l'accettazione o meno, tramite votazione segreta e ne comunica l'esito all'interessato entro tre giorni.

L'ammissione di un nuovo socio avviene con il voto favorevole di almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo allargato ai Soci Fondatori e non a semplice maggioranza dei presenti.

Il Presidente e la segreteria, congiuntamente, curano l'affissione in bacheca di un avviso che informi i Soci sulla presenza di nuove richieste di ammissione.

Tale avviso, riportante il nominativo dell'aspirante socio, deve rimanere in bacheca per almeno una settimana prima della riunione del Consiglio avente all'O.d.g. l'accettazione del nuovo socio.

Tutti i soci possono manifestare il proprio parere contrario all'ingresso dell'aspirante socio, formulando le proprie considerazioni in forma scritta e in via riservata al Presidente del Circolo.

Nell'esaminare le domande il Consiglio Direttivo, allargato ai Soci Fondatori, è tenuto a considerare come cause di incompatibilità le seguenti circostanze:

- L'esistenza di un contenzioso legale tra l'aspirante socio, o il suo coniuge, con uno dei soci già iscritti, purché il socio già iscritto abbia fatto presente l'esistenza di tale circostanza

- L'aspirante socio non deve aver subito condanne per reati di carattere penale, non deve aver violato le leggi sulla onorabilità dei cittadini, non deve essere stato dichiarato fallito e non deve essere notoriamente conosciuto come elemento di disturbo.

- Sono da considerare incompatibili con l'ammissione quegli aspiranti soci che abbiano già provocato difficoltà gestionali all'amministrazione del Circolo, partecipando per due volte, con altri ex-soci, a dimissioni in gruppo di almeno dieci soci.

Art. 8 - Durata dell'iscrizione

La qualità di socio dura fino a dimissioni da io stesso o fino all'insorgere delle cause di decadenza previste dallo Statuto o dal Regolamento che ne comportino la decadenza.

Le dimissioni vanno presentate per iscritto ed indirizzate al Presidente del Circolo.

Il Consiglio direttivo, nella persona del Presidente, ha facoltà di invitare il socio dimissionario a recedere dal suo proposito e, in caso di conferma delle dimissioni, il Consiglio ne prende ufficialmente atto con l'accettazione e la verbalizzazione delle stesse.

Il socio dimissionario è tenuto a presentare le dimissioni con almeno un mese di preavviso durante il quale potrà continuare ad usufruire dei servizi del Circolo versando, in ogni caso la quota associativa.

Dalla data di presentazione delle dimissioni, il socio dimissionario perde il diritto all'elettorato attivo e passivo

Art. 9 - Frequentazione del Circolo

I soci hanno diritto di frequentare liberamente la sede sociale, ma ciò deve avvenire negli orari fissati dal Consiglio Direttivo; essi hanno il diritto di praticare gli svaghi di loro gradimento, utilizzando i servizi e gli impianti predisposti dal Circolo, nel rispetto completo della destinazione d'uso che il Consiglio Direttivo ha individuato per i vari locali costituenti la sede sociale.

In alcuni casi, l'esercizio di tale diritto è condizionato al pagamento delle contribuzioni sulla base di tariffe che il Consiglio può istituire per determinati giochi di carte, per le attività sportive e per l'uso di particolari servizi.

Tali contribuzioni devono essere destinate al Bilancio del Circolo come voce delle Attività e riutilizzate secondo i migliori criteri di buona amministrazione per l'attività del Circolo stesso.

Non possono essere praticati i giochi di qualunque genere che siano contrari alla legge o siano comunque proibiti dalle autorità preposte.

I Soci hanno diritto di partecipare alle manifestazioni ed alle iniziative organizzate dal Circolo, nei vari settori della vita associativa, osservando le particolari modalità che il

Presidente del Circolo e gli organi operativi stabiliscono di volta in volta per lo svolgimento di tali attività.

Pur' confidando nel senso civico di ognuno, nel'avvalersi dei menzionati diritti, i Soci devono porre ogni cura ed attenzione onde salvaguardare l'integrità dei locali, dei beni del Circolo e degli altri Soci.

I soci sono comunque individualmente e legalmente responsabili dei danni eventualmente cagionati, al Circolo o agli altri soci, fatto salvo il diritto degli organi preposti di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Arti. 10 - Doveri di correttezza

I soci devono mantenere comportamenti conformi alle regole della buona educazione e della convivenza civile, soprattutto nella sede del circolo.

Pertanto, devono essere corretti nelle parole e nei gesti, non devono arrecare disturbo, non devono richiedere trattamenti di favore, devono essere leali verso gli altri soci, non devono mai trascendere in atteggiamenti dannosi per l'immagine del Circolo e dei singoli Soci, devono astenersi dal creare o fomentare astio e disordine tra i soci.

E' assolutamente vietato coinvolgere il Circolo in questioni che riguardano i rapporti personali tra i soci. salvo che ciò non costituisca offesa avvenuta nella sede del Circolo o violazione delle norme previste dal presente statuto.

Ogni socio è tenuto a rispettare ed a far rispettare le suddette norme.

L'eventuale violazione delle norme sociali è oggetto di valutazione esclusiva da parte del Consiglio Direttivo e dei Probi-viri.

Art. 11 - Doveri di contribuzione

I Soci sono tenuti a contribuire alle spese di gestione del circolo mediante versamento di quote mensili in denaro.

L'importo delle quote mensili è determinato dall'Assemblea Generale.

I soci sono altresì tenuti al pagamento dei contributi straordinari che l'Assemblea Generale può imporre in speciali circostanze, purché approvati dall'Assemblea Straordinaria.

I Soci sono tenuti a versare la quota mensile di Euro 20,00(venti) entro il giorno 10 (dieci) di ogni mese e fornire, eventualmente, la propria domiciliazione bancaria per l'accreditamento al Circolo.

Ogni singola quota ha valenza di elettorato attivo e passivo.

Il Circolo al Corso, per andare incontro al Socio non residente che intende iscriversi, delibera di far versare una quota forfettaria annuale di Euro 50.00 pro-capite per i residenti oltre Km.100 e di Euro 10,00 mensili a socio per i residenti entro Km.100. Detti Soci hanno diritto di partecipare alle Assemblee ed hanno diritto di voto.

TITOLO IV GLI ORGANI DEL CIRCOLO

Art. 12 - Struttura

Gli organi sociali sono:

- **L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI**
- **IL CONSIGLIO DIRETTIVO costituito: dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Tesoriere, dal Segretario, dal Responsabile della Sede. dal Responsabile delle attività interne e dal Responsabile delle attività esterne.**
- **IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.**

• IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI.

Art. 13 - L'Assemblea generale dei soci

L'Assemblea si distingue in ordinaria e straordinaria e si compone di tutti i soci.

I soci fondatori, i soci ordinari ed i soci non residenti hanno diritto di voto; essi perdono tale diritto se non sono in regola con il versamento delle quote sociali per un periodo superiore al mese in cui cade l'assemblea più il mese precedente.

Sono eleggibili alle cariche sociali i soci fondatori ed i soci ordinari; ogni socio può essere eletto in un solo organo sociale.

L'eletto in qualunque organo sociale presente le eventuali dimissioni esclusivamente al Presidente del Circolo; quest'ultimo al Vicepresidente ovvero all'Assemblea in caso di decadenza del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina il Consiglio Direttivo, i Sindaci Revisori ed il Collegio dei Probiviri;
- delibera la spese straordinarie per somme superiori a € 1.000 (mille) ed il
reperimento dei relativi fondi.
- decide eventuali azioni giudiziarie, diverse da quelle attinenti alla morosità dei
soci.
- approva i contratti di locazione relativi alla sede sociale.
- delibera, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, circa eventuali somme
da corrisondersi ai soci che abbiano svolto, nell'anno di competenza del bilancio,
particolari mansioni all'interno del Circolo.
- delibera sugli altri oggetti attinenti alla gestione del circolo, riservati alla sua
competenza dall'atto costitutivo e sottoposti al suo esame dagli amministratori,
nonché sulle responsabilità degli amministratori e dei Sindaci.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Deve essere, altresì, convocata ogni due anni, entro un mese dalla scadenza del mandato, per la nomina degli amministratori e dei Sindaci Revisori.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto e su ogni altro evento straordinario rispetto alla normale vita del circolo (scioglimento anticipato, mutamento dello scopo, ecc.)

Nell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, ogni socio può rappresentare per delega non più di tre altri soci, anch'essi in regola con la quota sociale. Le deleghe devono essere espresse per iscritto e devono essere allegate al verbale della seduta.

Art. 14 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, viene convocata dal Consiglio Direttivo di propria iniziativa o quando lo richieda un terzo dei soci, con domanda al Presidente scritta e motivata. L'avviso di convocazione deve essere affisso all'albo del circolo almeno 10 giorni prima della data fissata per la convocazione e deve contenere, a pena di nullità, la data, l'ora e l'ordine del giorno.

Tali dati debbono, altresì, essere comunicati a ciascun socio almeno 5 giorni prima della data di prima convocazione, mediante foglio circolare firmato o avviso postale raccomandato.

Art. 15 - Validità dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria è valida, in prima convocazione, quando è presente la metà dei soci più uno e in seconda convocazione con l'intervento di almeno 1/3 dei soci.

L'Assemblea straordinaria è valida in prima convocazione quando sono presenti i 2/3 dei soci e in seconda convocazione, quando sono presenti almeno la metà più uno.

Tra la prima e la seconda convocazione deve intercorrere un lasso di tempo non inferiore ad un'ora.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza della metà più uno dei presenti e sono obbligatorie anche per i soci non intervenuti.

Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria vengono prese con il voto favorevole del 2/3 dei presenti e sono obbligatorie anche per i soci non intervenuti.

Art. 16 - Voto segreto, impugnazioni

Si deliberano con voto segreto le decisioni riguardanti le persone e quelle per le quali ne sia fatta richiesta da 1/5 dei presenti.

Qualsiasi socio che non sia intervenuto alle assemblee perché non avvertito ritualmente, può impugnare la validità delle deliberazioni entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di affissione dell'estratto nell'albo del circolo, con ricorso scritto e motivato.

In difetto, qualsiasi vizio della deliberazione si intende sanato.

Art. 17 - Presidenza, verbalizzazione

Le assemblee, in apertura, vengono presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo questi, dopo averne constatata la validità invita i presenti a nominare il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario

A conclusione, il Segretario redigerà un verbale che deve essere firmato da lui e dal Presidente dell'Assemblea.

Art. 18 - Consiglio direttivo: composizione

Il Consiglio direttivo si compone di sette membri, scelti tra i soci ordinari

Viene eletto dall'Assemblea con votazione segreta, nella quale ciascun votante può compilare una lista di non più di 10 nomi, di cui i primi sette risultano eletti e i rimanenti s'intendono supplenti.

Risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti e in caso di rifiuto di qualcuno, subentra il primo dei non eletti. A parità di voti risulta eletto il più anziano per iscrizione al Circolo

Art. 19 - Consiglio direttivo: durata

Il Consiglio direttivo resta in carica due anni ed i suoi componenti sono rieleggibili

Art. 20 - Consiglio direttivo: integrazione e decadenza

Venendo meno per dimissioni o per altra causa uno o due o tre consiglieri, il Consiglio è integrato da coloro i quali, dopo gli eletti, hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Venendo meno contemporaneamente quattro consiglieri, il Consiglio direttivo decade e deve essere rieletto dall'Assemblea da tenersi entro 20 giorni.

In tal caso il Consiglio dura in carica due anni a partire dalla data della sua elezione.

Art. 21 - Consiglio direttivo: incarichi e convocazioni

Il Consiglio sceglie tra i suoi componenti il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, il Tesoriere, il Responsabile della Sede, il Responsabile delle attività interne ed il Responsabile delle attività esterne.

La convocazione del Consiglio viene fatta con avviso Individuale ad ogni componente, recante l'ordine dei giorno.

Art.22 - Consiglio direttivo: validità delle deliberazioni

Le deliberazioni del Consiglio sono valide con la presenza di almeno quattro suoi componenti e vengono prese a maggioranza dei presenti .In caso di parità prevale il voto del Presidente.

In caso di assoluta urgenza o immediata necessità il Presidente o il Vice-Presidente, ovvero due Consiglieri, congiuntamente, possono assumere iniziative atte a provvedere all'urgenza sotto la propria responsabilità, ma convocando senza indugio il Consiglio direttivo per la ratifica.

Le deliberazioni del Consiglio debbono estese e firmate nella seduta, nella quale vengono adottate.

Art. 23 - Consiglio direttivo: compiti

Il Consiglio direttivo decide su tutto quanto riguardo l'andamento del circolo, convoca le Assemblee, formula i bilanci, stabilisce gli speciali regolamenti, provvede agli inservienti, fa osservare lo Statuto, ammette i soci , tiene i registri, conserva gli atti del circolo ed adempie a tutte le altre incombenze demandategli dalle disposizioni del presente Statuto.

I membri del Consiglio sono solidamente responsabili nei confronti dell'Assemblea, del patrimonio del circolo.

Art. 24 - Consiglio direttivo: riunioni

Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese, per provvedere agli affari di ordinaria amministrazione e per la verifica della situazione di cassa.

Art.25 - Consiglio direttivo : responsabilità patrimoniali

Le spese eccedenti le disponibilità economiche, quelle non approvate da una delibera dell'Assemblea e quelle dalla stessa non ratificate, restano a carico degli amministratori.

Art.26 - Il Presidente

Il Presidente assume la rappresentanza attiva e passiva del Circolo e ne è anche il legale rappresentante. Convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le Assemblee, firma la corrispondenza.

Salvo le attribuzioni degli altri organi del circolo, il Presidente dirige il sodalizio e sovrintende a tutti i servizi relativi alla vita del sodalizio, di cui è il primo responsabile. Egli pone in esecuzione, con la collaborazione del Segretario, le deliberazioni degli organi collegiali. Nel caso di assenza del Presidente, ne assume le funzioni il Vice Presidente e, in mancanza anche di questi, il Consigliere anziano.

Il Presidente è coadiuvato da tutti i componenti del C.D., anch' essi eletti direttamente dall'Assemblea Generale.

Per ogni singolo progetto, in seno alle attività del Circolo, il Presidente può nominare un responsabile, il quale risponde del suo operato al Presidente ed al Consiglio Direttivo. Il responsabile è tenuto a relazionare sul suo operato, al Direttivo ed anche al solo Presidente, in qualsiasi momento ovvero tutte le volte in cui gli viene richiesto.

Art. 27 - Il Vice Presidente

Il Vice Presidente del Circolo collabora con il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni. Segue l'attività dei consiglieri preposti ai vari settori e collabora con essi.

Si rende promotore di iniziative di concerto con i consiglieri competenti.

Può ricevere dal Presidente l'incarico di coordinare più settori.

Può essere delegato dal Presidente ad evadere specifici adempimenti.

Quando il Presidente è assente o momentaneamente impedito, lo sostituisce a tutti gli effetti.

Art. 28 - Il Segretario: mansioni

Il Segretario redige e dà lettura dei verbali alle adunanze dei consigli e delle Assemblee, ha l'obbligo di tenere al corrente il registro delle deliberazioni del Consiglio e delle Assemblee; è incaricato della corrispondenza; cura l'affissione negli appositi albi degli avvisi prescritti dal presente Statuto. Cura le pratiche relative all'ammissione dei soci, tiene l'inventario aggiornato di tutti gli effetti di proprietà del Circolo

Art. 29 - Il Tesoriere: mansioni

Il Tesoriere provvede a tutti i pagamenti e alle esazioni; ha il libro giornale su cui registra tutte le Operazioni di cassa, il Registro degli inventori; ed ogni altro registro o documento contabile che il Direttivo decide di istituire.

Il Tesoriere è tenuto ad emettere le bollette di frequenza al primo giorno di ciascun mese e deve comunicare al Consiglio direttivo i nomi dei soci che alla fine di ogni mese non abbiano pagato la quota mensile di frequenza ed è tenuto a sollecitare, in forma scritta, i soci in ritardo nel versamento delle quote di oltre due mensilità.

Il Tesoriere presenta al Consiglio direttivo la situazione di cassa ogni mese.

Le somme eccedenti l'ordinario fabbisogno devono essere depositate presso una Banca o un Ufficio Postale, secondo le disposizioni del Consiglio, su libretto al portatore, intestato al Circolo con quietanza del Presidente.

Art. 30 - Il Responsabile della Sede: mansioni

Sono attribuiti al Responsabile della Sede i seguenti compiti:

- vigila sullo stato d'uso e di conservazione dei locali, dei mobili e degli arredi della Sede sociale nonché degli impianti che non rientrano nella specifica degli altri consiglieri; provvede ai relativi acquisti, lavori e forniture con l'autorizzazione del Consiglio Direttivo;
- vigila sui servizi annessi alla Sede sociale, controlla la qualità e, di concerto con il Consiglio Direttivo, stabilisce i prezzi delle bevande, dei pasti e di quant'altro venga somministrato
- dirige e controlla il personale dipendente, ove esista, fissa i relativi turni di lavoro, effettua gli eventuali richiami;
- adotta tutte le misure che si rendano necessarie per l'efficace funzionamento della Sede sociale.

Art. 31- Il Responsabile delle attività interne: mansioni

Il Responsabile delle attività interne ha i seguenti compiti:

- assicura l'ordine nella Sede sociale risolvendo gli eventuali contrasti tra i soci

- controlla la presenza degli ospiti, escludendo coloro che non sono accompagnati o comunque non autorizzati;
- segnala al Presidente del Circolo i nominativi dei soci che violano i doveri imposti dagli art. 9, 10, 11 del presente Statuto:
- organizza , in collaborazione con i Responsabile delle attività esterne:
 - serate di gala
 - trattenimenti danzanti
 - gare di ballo, gastronomiche eco
 - riunioni conviviali
 - gite turistiche,
 - sfilate di moda
 - manifestazioni artistiche e .cric natura pertinenti con lo scopo sociale
- vigila sul regolare svolgimento ce e manifestazioni e dei giochi praticati nel Circolo e ne procura i regolamento rise ve i contrasti che sorgono tra i giocatori
- promuove tornei di gioco, nonché ic formazione di gruppi specializzati nei singoli giochi
- propone al Consiglio Direttivo l'importo dei contributi straordinari per le varie attività da lui organizzate

Art. 32- Responsabile delle attività esterne: mansioni

Il Responsabile delle attività esterne ha i seguenti compiti:

- organizza in collaborazione con il responsabile delle attività interne le attività elencate all'articolo 32
- promuove i contatti e le relazioni con l'esterno
- organizza conferenze dal contenuto sociale e/o culturale, dibattiti, concerti. spettacoli artistici, mostre d'arte, proiezioni, corsi di cultura pratica, incontri con artisti, persone di cultura ecc
- organizza le cerimonie ufficiali del Circolo, in base alle disposizioni del Presidente, avvalendosi della collaborazione degli altri Consiglieri.

Art. 33 - Il Collegio dei Sindaci Revisori

L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci Revisori effettivi e due supplenti, i quali durano in carica due anni. I Sindaci effettivi nominano il Presidente del Collegio dei Revisori.

I tre membri effettivi devono avere almeno un anno di ininterrotta iscrizione al Circolo e di essi almeno uno deve essere socio fondatore nel caso in cui questa categoria di soci esprima delle candidature.

I Sindaci possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, ed esprimere il loro parere, del quale il Segretario farà menzione nel verbale della seduta; essi non hanno diritto di voto in seno al Direttivo.

I Sindaci sono tenuti a controllare il regolare andamento dell'amministrazione del Circolo con un esame almeno semestrale della contabilità, dei documenti giustificativi di spesa e della giacenza di cassa

-Alla fine della gestione annuale e alla chiusura del bilancio i Sindaci, controllati tutti i registri del sodalizio, redigono una relazione ed esprimono il loro parere sul progetto di bilancio consuntivo e preventivo redatto dagli amministratori.

I registri, la relazione e il bilancio, corredato dal parere dei Sindaci devono essere rimessi al Consiglio direttivo almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea ordinaria.

Nel caso vengano riscontrate delle irregolarità il Presidente dei Revisori riferisce al Presidente del Circolo ed, eventualmente al Collegio dei Probiviri per i provvedimenti del caso.

Art. 34 - Il Collegio dei Probiviri

L'Assemblea ordinaria nomina come Probi viri tre componenti effettivi e due supplenti, i quali durano in carica due anni. I Probiviri effettivi nominano il Presidente del Collegio dei Probiviri.

I tre membri effettivi devono avere almeno UN ANNO di ininterrotta iscrizione al Circolo e di essi almeno uno deve essere socio fondatore nel caso in cui questa categoria di soci esprima delle candidature.

Il Collegio dei Probiviri ha il compito di giudicare i soci in ordine alle violazioni dei doveri che sono sanciti dal presente Statuto salvo che si tratti di violazioni di lieve entità che vengono commesse per la prima volta.

Il Collegio dei Probiviri può porre sotto esame il comportamento del socio sia di propria iniziativa che su segnalazione del Presidente del Circolo.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34 - Distribuzione di utili

E' fatto divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili annuali, avanzi di gestione, fondi riserve e capitale durante la vita del Circolo, salvo che non ci sia un'imposizione di legge.

Tuttavia, al fine di incentivare la partecipazione, relativamente a singole manifestazioni, è consentito che ai soli soci partecipanti venga riconosciuto, anche a posteriori, uno sconto sul costo della partecipazione, qualora la manifestazione stessa abbia comportato un risultato ampiamente positivo per il Circolo.

Art. 35 - Scioglimento del Circolo

In caso di scioglimento del Circolo, l'Assemblea straordinaria nomina tre liquidatori tra i soci ordinari.

I liquidatori, realizzate tutte le attività ed estinte tutte le passività, presentano per l'approvazione all'Assemblea straordinaria il bilancio di liquidazione e il progetto di riparto del netto ricavo fra i soci ordinari iscritti.

L'approvazione dell'Assemblea rende esecutivo il progetto di riparto del netto ricavo.

Art. 36 - Situazioni non previste

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni di legge in materia